

**10/**

## **Mafia transnazionale e strumenti di ricerca sul web**

Jacopo BASSI \*

---

*Lo studio dei fenomeni mafiosi transnazionali impone un'analisi che deve prendere spunto da differenti discipline: economia, politologia, sociologia e scienze storiche. L'approccio deve necessariamente fare riferimento ai principi dell'histoire du temps présent e adattarsi a una successione evenemenziale ancora in corso, a una materia storica i cui contorni – ancora non chiaramente definiti – vedono l'interazione di attori internazionali e locali, delle più importanti istituzioni mondiali così come dei capimandamento di regioni periferiche del globo. Il web fornisce una grande quantità di dati e di documenti ai quali è quantomai d'obbligo avvicinarsi tenendo in considerazione la fluidità della materia e del suo divenire storico.*

---

*Ho cercato di farle capire  
ma testarda non vuole ascoltare  
“pensare globale agire locale”  
non è uno slogan ma una sfida globale  
Oggi Contessa ha cambiato sistema,  
si muove fra i conti cifrati  
ha lobby potenti ed amici importanti  
e la sua arma più forte è comprarti,  
la sua arma più forte è comprarti!*

Modena City Ramblers, *Mia dolce rivoluzionaria*<sup>1</sup>

**L**a caratteristica principale che hanno assunto i fenomeni mafiosi è la fluidità. Proprio questo elemento governa l'azione delle mafie, che hanno assunto modalità d'azione multinazionale ed extraterritoriale; l'evidenza di questo dato deve travalicare la tradizionale contrapposizione tra scuole

---

<sup>1</sup> Modena City Ramblers, *Mia dolce rivoluzionaria*, in «Dopo il lungo inverno», Mescal, 2006.

storiografiche<sup>2</sup>. Le fonti e gli strumenti presenti in rete aiutano a comprendere le dinamiche assunte dalle mafie e l'intreccio di interessi, sempre più votato ad una logica affaristica transnazionale. Spesso sfruttando una condizione di «transizione permanente»<sup>3</sup>, ossia di permanenza di retaggi propri della società pre-transizione concomitanti con l'avvento della società di mercato, le organizzazioni criminali – sorte in aree periferiche – reinvestono gli utili derivanti dalle attività illecite nell'economia legale e nei centri economici e produttivi. L'intreccio fra legalità e illegalità diviene così una matassa difficile da sbrogliare.

---

## 1. Dalle carte processuali al libero accesso. L'informazione contro la mafia

---

Il primo sito di riferimento è certamente quello dell'[UNESCO](#)<sup>4</sup>. Lo [United Nations Office on Drugs and Crime](#) (UNODC)<sup>5</sup> è l'organismo internazionale deputato alla lotta contro il traffico di droga; sul sito sono reperibili numerose risorse (tra cui i report annuali, gli atti dei congressi e la legislazione internazionale in materia di lotta al traffico di stupefacenti). Sul sito dello [United Nations Crime and Justice Information Network](#)<sup>6</sup> – oggi incorporato su UNICJIN – è possibile rinvenire tutta la documentazione e i materiali prodotti dall'organo tra il 1995 e il 1999.

L'[International Narcotic Control Board](#) (INCB)<sup>7</sup> è un organo preposto alla verifica della corretta esecuzione delle convenzioni internazionali riguardanti il traffico di stupefacenti. Oltre a rendere disponibili i testi dei trattati e delle convenzioni stipulate a livello internazionale, il sito permette di accedere ai report annuali prodotti da quest'organo.

Il sito dell'[Interpol](#)<sup>8</sup> offre una dettagliata rassegna delle attività svolte, delle operazioni condotte e delle modalità d'intervento in ambito transnazionale. La sezione

---

<sup>2</sup> Si allude alla contrapposizione tra i propugnatori della tesi secondo la quale la mafia è una realtà paragonabile ad un «network fluido e instabile» e coloro i quali riscontrano nella mafia «un'organizzazione formale e centralizzata». Nella sintesi di Raimondo Catanzaro le moderne organizzazioni mafiose tendono ad organizzarsi in termini centralistici e ritualizzati per il controllo del territorio ma ad operare in modo fluido e flessibile per l'organizzazione e il controllo dei traffici. CATANZARO, Raimondo, «Recenti studi sulla mafia», in *Polis. Ricerche e studi su società e politica in Italia*, 7, 1993, pp. 323-337.

<sup>3</sup> Il concetto è stato sviluppato da Pino Arlacchi in riferimento alla società della piana di Gioia Tauro. ARLACCHI, Pino, *Mafia, contadini e latifondo nella Calabria tradizionale*, Bologna, Il Mulino, 1980.

<sup>4</sup> URL: < <http://www.unesco.org/> > [consultato il 26/04/2011].

<sup>5</sup> URL: < <http://www.unodc.org/> > [consultato il 26/04/2011].

<sup>6</sup> URL: < <http://www.uncjin.org/> > [consultato il 25/04/2011].

<sup>7</sup> URL: < <http://www.incb.org/> > [consultato il 25/04/2011].

<sup>8</sup> URL: < <http://www.interpol.org/> > [consultato il 26/04/2011].

dedicata alle pubblicazioni contiene i reports annuali delle azioni di contrasto alla criminalità sviluppate nell'anno, area per area.

La [Direzione Investigativa Antimafia](#) (DIA)<sup>9</sup> italiana fornisce, oltre ad un profilo delle attività svolte, le rilevazioni statistiche e le relazioni semestrali sul fenomeno mafioso – e la sua entità – in Italia. Analogamente il sito della [Drug Enforcement Administration](#) (DEA)<sup>10</sup> offre agli utenti la possibilità di ottenere informazioni sull'attività di contrasto al traffico di droga negli Stati Uniti.

Il [Bureau of Justice Statistics](#) (BJS)<sup>11</sup> fa parte del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti; raccoglie, analizza e rende disponibili le informazioni sui reati, i criminali e i processi negli Stati Uniti, a tutti i livelli di governo. Il vastissimo numero di documenti e pubblicazioni disponibili rende i suoi archivi online particolarmente utili.

---

## **2. Osservatorii, riviste specialistiche e istituti di ricerca: il network dell'antimafia**

---

Le attività criminose transnazionali sono al centro dell'attenzione degli studiosi e degli specialisti di diversi ambiti di studio e ricerca; a questi si affiancano esponenti della società civile, magistrati e membri delle forze dell'ordine il cui impegno per la diffusione di informazioni sulle attività e sulle metodologie utilizzate dalle organizzazioni criminali contribuisce in grande misura all'approfondimento delle analisi in questo campo di studi.

[Crime&Justice International](#) (CJI)<sup>12</sup> è la rivista del Sam Houston College of Criminal Justice; tutti gli articoli sono accessibili online. Il crimine transnazionale è tra i principali oggetti d'indagine sviluppati dalla rivista.

La necessità di considerare il crimine come un fenomeno transnazionale – alla stregua di tanti altri, dall'economia legale alla cultura – è alla base di [Flarenetwork](#)<sup>13</sup>; il sito si autodefinisce come network della società civile contro il crimine transnazionale. Attraverso i reportages e gli articoli della rivista online «Bright» vengono analizzate le modalità d'azione e d'interazione del crimine organizzato nel mondo.

---

<sup>9</sup> URL: < [http://www.interno.it/dip\\_ps/dia/index.htm/](http://www.interno.it/dip_ps/dia/index.htm/) > [consultato il 25/04/2011].

<sup>10</sup> URL: < <http://www.justice.gov/dea/> > [consultato il 25/04/2011].

<sup>11</sup> URL: < <http://bjs.ojp.usdoj.gov/> > [consultato il 26/04/2011].

<sup>12</sup> URL: < <http://www.csimagazine.com/archives/index.html/> > [consultato il 25/04/2011].

<sup>13</sup> URL: < <http://www.flarenetwork.org/> > [consultato il 25/04/2011].

La società civile è presente sul web anche in Italia. [Narcomafie](#)<sup>14</sup> è il portale/rivista di informazione e documentazione del Gruppo Abele dedicata ai temi delle mafie e della corruzione politica; la rivista è stata realizzata in collaborazione con l'associazione Libera; proprio l'associazione di Don Luigi Ciotti è presente sul web con l'osservatorio [Liberainformazione](#)<sup>15</sup>, portale informativo sui temi della legalità e dell'antimafia.

Il [National Institute of Justice](#)<sup>16</sup> è il centro di ricerca del dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America; un ampio spazio è riservato allo studio della transnational criminology. Il sito offre un vasto numero di pubblicazioni – frutto degli incontri promossi e sponsorizzati dall'ente – scaricabili gratuitamente. [L'American Society of International Law](#)<sup>17</sup> (ASIL) ha realizzato una serie di motori di ricerca (*e-ISIL*, *e-RG*, *i-LEX*, *asil-EX*, etc.) finalizzati a guidare le ricerche in ambito legislativo. Di particolare interesse per l'analisi delle dinamiche transnazionali è *e-RG*<sup>18</sup>, il database del diritto internazionale.

[Terrorism, Transnational Crime and Corruption Center](#)<sup>19</sup> (TraCCC) è il centro studi della George Mason University. La prospettiva che ne anima le attività è quella che esistano evidenti connessioni fra i fenomeni criminali transnazionali, il terrorismo, e la corruzione; sul sito è possibile prendere visione delle ricerche che vengono condotte attualmente e accedere ad alcune delle pubblicazioni degli accademici che fanno parte del TraCCC.

In Italia è sorto nel 2004, dalla collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Trento, il [Transcrime](#)<sup>20</sup>, Centro interuniversitario di ricerca sulla criminalità transnazionale. L'approccio del centro allo studio dei fenomeni criminali è multidisciplinare; tra i materiali messi a disposizione dell'utente – molti dei quali illustrano le attività e i seminari promossi dal centro – spiccano i «[Transcrime reports](#)»<sup>21</sup>, numeri monografici dedicati a specifici aspetti del crimine transnazionale.

<sup>14</sup> URL: < <http://www.narcomafie.it/> > [consultato il 25/04/2011].

<sup>15</sup> URL: < <http://www.liberainformazione.org/> > [consultato il 26/04/2011].

<sup>16</sup> URL: < <http://nji.gov/> > [consultato il 26/04/2011].

<sup>17</sup> URL: < <http://www.asil.org/> > [consultato il 26/04/2011].

<sup>18</sup> URL: < <http://www.asil.org/erghome> > [consultato il 26/04/2011].

<sup>19</sup> URL: < <http://policy-tracce.gmu.edu/> > [consultato il 25/04/2011].

<sup>20</sup> URL: < <http://transcrime.cs.unitn.it/> > [consultato il 26/04/2011].

<sup>21</sup> URL: < <http://transcrime.cs.unitn.it/tc/11.php> > [consultato il 26/04/2011].

---

**\* L'autore**

---

Jacopo Bassi è dottore magistrale in Storia d'Europa. Si è laureato in Storia della Chiesa presso l'Università di Bologna nel 2008; attualmente collabora con la casa editrice Il Mulino.

URL: < [http://www.studistorici.com/2009/02/24/jacopo\\_bassi](http://www.studistorici.com/2009/02/24/jacopo_bassi) >

---

**Per citare questo articolo:**

BASSI, Jacopo, «Mafie transnazionali e strumenti di ricerca sul web», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea: Storia transnazionale e prospettive transnazionali nell'analisi storica*, 29/04/2011,

URL:< [http://www.studistorici.com/2011/04/29/bassi\\_numero\\_6/](http://www.studistorici.com/2011/04/29/bassi_numero_6/) >

---

**Diacronie** Studi di Storia Contemporanea  [www.diacronie.it](http://www.diacronie.it)

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.

[redazione.diacronie@hotmail.it](mailto:redazione.diacronie@hotmail.it)

**Comitato di redazione:** Marco Abram – Giampaolo Amodei – Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Alessandro Cattunar – Alice De Rensis – Barbara Galimberti – Deborah Paci – Fausto Pietrancosta – Martina Sanna – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



**Diritti:** gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 2.5. Possono essere riprodotti a patto di non modificarne i contenuti e di non usarli per fini commerciali. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.